

INFORMACIÓN

REUNIONES INTERNACIONALES DE ANGIOCARDIOCIRUGÍA DE TORINO

(30 mayo - 1 junio)

*Informe remitido por el Dr. G. Enria, Secretario del
Comité Organizador*

Nelle moderne sale dell'imponente complesso del Palazzo delle Esposizioni, nelle Aule dei suoi Istituti Universitari e nelle storiche sale del Palazzo Reale, Torino ha vissuto in questi giorni ore dense di fasto e d'alta cultura, riunendo a Congresso numerosissimi fra i più bei nomi della scienza Medica mondiale ed organizzando la prima Mostra internazionale delle Arti Sanitarie.

L'Università torinese ha voluto segnare queste Riunioni Mediche a lettere d'oro nel glorioso libro della sua Storia, conferendo la laurea «honoris causa» a sei illustri scienziati: A. Blalock e R. Leriche, élite purissima della chirurgia cardiovascolare, B. Zondek, ginecologo di fama mondiale, H. von Euler, P. Karrer e P. A. M. Dirac, premi Nobel, menti fra le più elette della scienza pura.

In questo ambito di fasto e di signorilità degno delle tradizioni della Torino Universitaria e Sabauda si è svolta la prima Riunione Internazionale di Angiocardiocirurgia, sotto la Presidenza di René Leriche, che col suo eclettismo e giovanile entusiasmo ha fattivamente contribuito al successo di queste tre Giornate di intenso e proficuo lavoro.

Anima del Comitato Ordinatore il Prof. E. Malan, la Riunione ha avuto l'impronta della più vasta internazionalità.

Erano rappresentati da A. Blalock gli Stati Uniti, e da A. Ferreira l'Accademia di Chirurgia della Repubblica Argentina. La Francia era presente con i titolari delle sue migliori Scuole Mediche e Chirurgiche, da Parigi a Lione, da Strasburgo a Marsiglia, da Lilla a Tolosa a Digione: una ventina di nomi illustri. Per la Spagna F. Martorell, relatore ufficiale, P. Piulachs, Salleras, Monzón e López Romero. La gloriosa Scuola Angiochirurgica portoghese inviava Reynaldo, e J. C. Dos Santos e F. Celestino da Costa. Il Belgio e l'Olanda con Orban e Albert e Boerema, e ancora la Svizzera con Lengenbager, la Svezia col celebre flebologo Gunnar Bauer e con Adams Ray; la Germania e l'Austria con Dezea, Killian, Naegeli e Helyn e l'Inghilterra

col Martin, Kinmonth, Kekwick, Haxton, Cohen. Foltissima naturalmente la partecipazione italiana.

Su queste basi e nella cornice di tanti nomi di fama internazionale la Riunione assumeva l'aspetto e la forma di un vero e proprio Congresso: il primo del mondo che vedeva riuniti in rappresentanza di tanti paesi, uomini che dedicano la loro vita di studio esclusivamente o principalmente agli affascinanti problemi della chirurgia cardiovascolare.

Ampiamente giustificato l'orgoglio di Torino universitaria di accogliere un così importante Congresso. E giustificato l'orgoglio della Scuola Chirurgica Torinese che tanta parte della sua attività dedica a questa avvincente branca e che in questa occasione ha inaugurato il suo modernissimo Centro di Chirurgia Cardiovascolare, dotato della più moderna ed ardita attrezzatura.

La prima giornata è stata dedicata totalmente alla chirurgia cardiaca. Le Conferenze di Blalock, di Soulié, di Derra, di Servelle hanno costituito una messa a punto della situazione attuale della chirurgia delle cardiopatie congenite ed acquisite. Interessantissimi films hanno completato il successo delle dotte conferenze.

Con brillanti, prestigiose e ad un tempo profonde parole R. Leriche ha aperto la seconda giornata con una sintesi critica sui dati della chirurgia vascolare. Seguiva la relazione di J. Cid Dos Santos sulla *«Terapia chirurgica degli aneurismi»*. Il pomeriggio era dedicato alla discussione della relazione ed a numerose comunicazioni e si concludeva con la proiezione di interessanti films di Fontaine.

Durante la terza giornata abbiamo ascoltato la dotta relazione di Martorell su *«Gli edemi cronici degli arti inferiori»* e numerose interessanti comunicazioni fra le quali segnaliamo quelle di A. Ferreira su una nuova tecnica di «Flebografia dinamica», di Lenggenhager su un originale metodo di trattamento degli edemi cronici degli arti inferiori, di Arnulf che ha messo a punto alcuni particolari del suo intervento di resezione del plesso preaortico, di Mériel sul trattamento delle arteriopatie croniche con la «medicazione curarica endoarteriosa», di Da Costa sulla circolazione della milza, e di Servelle, Dubost, di Valdoni, Provenzale ancora sul trattamento chirurgico delle cardiopatie congenite ed acquisite. Blalock, che presiedeva la seduta, ha concluso quest'ultima serie di comunicazioni con l'apporto della sua profonda esperienza racchiusa in una rapida e serrata sintesi di mesa a punto. E ancora molte altre comunicazioni di argomento vario e di grande interesse.

In complesso adunque è stata una Riunione veramente imponente che ci ha permesso di renderci conto dell'enorme sviluppo di questa specialità e dell'entusiasmo con cui la cardio-angiopatologia è oggi seguita ed approfondita in tutti i paesi del mondo.

A conclusione di tanto proficuo lavoro ed a segnare indelebilmente la

data di questo primo incontro ufficiale, per iniziativa di Arnulf, brillante chirurgo vascolare di Lione, è stato costituito il Gruppo Europeo di Chirurgia Cardiovascolare, aderente alla International Society of Angiology.

Nella sobria Sala Consigliare del Palazzo Esposizioni, in seduta privata, nominati Presidente e Vice Presidente rispettivamente R. Leriche e R. Dos Santos si è proceduto alla nomina di un Comitato Internazionale, con un rappresentante per ognuno dei paesi aderenti. Strasburgo che ha visto nascere la Scuola vascolare di Leriche ne sarà la sede.

Successo più grandioso e risultato più concreto non potevamo desiderare per la nostra organizzazione. Un primo Congresso Internazionale e la Fondazione della Società sono due elementi che segnano indelebilmente il nome di Torino chirurgica alla base dell'edificio che Uomini di tutta Europa legati da salda amicizia e da affinità di intenti e di aspirazioni costruiranno col loro diuturno lavoro e con la loro giovanile passione di studiosi.

G. ENRIA